

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/20
RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2020

Il giorno 28 settembre 2020, alle ore 10:00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 11613 del 18.09.2020, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del *Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorali di prot. n. 11725 del 21.09.2020 e n. 11897 del 24.09.2020.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente

NORMATIVA

- 2 bis. Regolamento *Welfare* di Ateneo – Modifica

OFFERTA FORMATIVA

3. Offerta formativa a.a. 2021/22 – Determinazioni

CONVENZIONI

4. Convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici (ITIBER) – Modifica

PERSONALE

- 4 bis. Limitazione attività didattica Rettore.

5. Varie ed eventuali.

Sono presenti nella sede della riunione:

Prof. Stefano UBERTINI *	Rettore, Presidente
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all'identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		<u>P</u>	<u>AG</u>	<u>A</u>
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica			X
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale			X
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti			X

* Alle ore 12:25, dopo la trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, esce dalla sala della riunione il Rettore, che rientra dopo la trattazione del punto 4 bis.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:15.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico approva.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 8/20 del 7 settembre 2020.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che la ripresa della didattica in presenza è stata regolarmente avviata nel rispetto delle previsioni in termini di numerosità degli studenti ed effettive capienze delle aule. Ringrazia i rappresentanti degli studenti per essersi adoperati nella pubblicizzazione delle procedure da mettere in atto per la partecipazione alle lezioni.

Il Rettore comunica che il numero delle matricole iscritte *on line* è pari a 1655, di cui 217 iscritte ai corsi di laurea magistrale e 1348 ai corsi di laurea triennale. Il risultato appare particolarmente positivo, come lo è anche il numero (circa 400) degli iscritti perfezionati (ovvero di coloro che hanno già pagato la prima rata) che risulta essere oltre il doppio di quello registrato alla stessa data del precedente anno. Anche ai test d'ingresso, a seguito delle prove svoltesi il 24 settembre u.s., si registra una positiva risposta con un incremento del 2,26% (+8% sui test dell'area scientifico-tecnologica e -10% sui test dell'area umanistico-sociale). Alle prove di ingresso del 7 ottobre p.v. risultano 277 prenotati, di cui 150 nuovi iscritti, e alle prove del 26 ottobre p.v. risultano 186 prenotati. Le iscrizioni ai test d'ingresso rappresentano un positivo segnale in termini di immatricolazioni attese. Per il dato effettivo si dovrà comunque attendere il termine ultimo di iscrizione (30 ottobre per gli iscritti ai CdL e 28 febbraio per gli iscritti ai CdLM). I dati degli iscritti *on line* e degli iscritti ai test d'ingresso attenuano i timori esternati nella precedente seduta circa un possibile decremento delle iscrizioni dovuto all'assenza delle attività di orientamento in presenza. Grazie al lavoro profuso nei dipartimenti dai referenti per l'orientamento e all'attività svolta *on line*, su *social* e sito *web* di Ateneo, è possibile oggi guardare al futuro con maggior serenità. Risulta fondamentale però l'esito della didattica che verrà erogata nei prossimi mesi. Invita quindi tutto il personale ad adoperarsi per l'erogazione di una didattica di qualità sia dal punto di vista formativo sia da quello tecnologico. Nel contempo invita gli studenti ad essere pazienti per eventuali criticità che si dovessero manifestare nel funzionamento del sistema, che vede l'erogazione in diretta *streaming* in contemporanea delle lezioni da oltre 75 aule. Ringrazia i referenti informatici che, insieme al referente prof. Fanelli, si sono spesi alacremente per assicurare il miglior servizio agli studenti.

Il dott. Fiore ringrazia il Rettore e il Pro-Rettore Vicario per il sostegno fornito alla diffusione delle varie comunicazioni agli studenti. Comunica che è stato necessario segnalare al referente informatico alcuni problemi riguardanti la procedura di prenotazione della lezione in presenza. Comunica, inoltre, che alcuni docenti non hanno provveduto al caricamento del *link* delle lezioni sulla piattaforma *moodle* causando problemi agli studenti per l'accesso virtuale all'aula. Parte delle problematiche sono state risolte contattando i singoli docenti ma ritiene opportuna una maggiore attenzione per evitare tali inconvenienti. Chiede inoltre che venga rispettato l'allineamento dell'orario della lezione sulla piattaforma con quello indicato nei siti dei Dipartimenti.

I prof. Ricci, riguardo al sistema di prenotazione delle lezioni, segnala un caso verificatosi recentemente al DISTU, che comporta una riflessione sulla tempestività dell'aggiornamento

del sistema in caso di rinvio notificato dal docente a pochissimi giorni dalla lezione o durante i fine settimana. In particolare, fa presente che se un docente nella giornata della domenica comunica di essere impossibilitato, per motivi di salute, a svolgere la lezione il lunedì, la notizia agli studenti può essere fatta circolare solo dalla mattina del lunedì stesso, creando disagi a coloro che si sono prenotati per la lezione delle prime ore della stessa giornata. Il docente può avvertire gli studenti già prenotati via e-mail, ma la prenotazione resta comunque aperta.

La dott.ssa Elefante ringrazia il Rettore e i docenti per il supporto mostrato nei confronti dei rappresentanti degli studenti nel gestire le molteplici richieste che vengono segnalate. Anche gli studenti chiedono di mettere a punto una procedura che risolva la problematica rappresentata dal prof. Ricci. Al riguardo segnala che un avviso dei docenti su *Moodle* dell'impossibilità a tenere la lezione non sia sufficiente a risolvere la problematica nei riguardi delle matricole che si prenotano su *Gomp* senza controllare *Moodle*.

Chiede inoltre la gentilezza ai Direttori di invitare i docenti alla registrazione delle lezioni per evitare che gli studenti perdano la lezione a causa di difficoltà di connessione a *internet* o di collegamento al *link* della lezione stessa. Chiede altresì la possibilità di disporre della registrazione delle attività laboratoriali erogate dai Collaboratori ed Esperti Linguistici.

Il prof. Ricci condivide le riserve pedagogiche del Rettore sull'uso della video-registrazione delle lezioni. Ricorda che durante il periodo di *lockdown* tutti i colleghi hanno mostrato totale disponibilità verso la video-registrazione delle loro lezioni. Aggiunge però che è stato già segnalato l'aspetto della tutela del docente che videoregistra e pubblica la registrazione della propria lezione. Fa rilevare che nel processo per la programmazione della didattica *on line* è richiesto al docente uno scarico di responsabilità dell'Ateneo circa eventuali diritti su immagini adoperate durante la lezione. Nella seduta del senato del 20.7.2020 è emerso che ci sarebbe stata però anche una forma di protezione del diritto d'autore e dell'immagine per il docente. La riserva a videoregistrare da parte di alcuni docenti può derivare dall'esigenza di una chiara e completa tutela al riguardo.

Infine, osserva che le attività laboratoriali dei collaboratori ed esperti linguistici rappresentano attività esperienziali da svolgere in presenza e in modalità a distanza sincrona, come da protocollo di Ateneo del 10 agosto 2020. La prof.ssa Fiordaliso, coordinatrice della Unità dei servizi linguistici, ha già rappresentato le problematiche anche formative, relative alle videoregistrazioni delle attività laboratoriali, ivi incluse la esigenza di interazione continua con gli studenti, che l'attività stessa richiede, e la conseguente tutela di *privacy* degli studenti registrati in correzione di compiti o elaborati, esercizi, ecc. È certo che la prof.ssa Fiordaliso sia disponibile a illustrare ulteriormente agli studenti le motivazioni per le quali le attività in discorso debbano essere erogate solo in presenza e a distanza in modalità sincrona.

Il prof. Prantera osserva che sulla videoregistrazione delle lezioni sono stati rappresentati dubbi circa la possibile violazione di *privacy* degli studenti.

Il Prof. Petruccioli interviene riguardo la registrazione delle lezioni su piattaforma *Moodle*,

confermando che, a suo parere, si tratta di una modalità che offre garanzie di riservatezza adeguata. Non registrando le lezioni, al contrario, ci si potrebbe aspettare che gli studenti si attivino a fare registrazioni in modo autonomo.

Inoltre, fa presente che talvolta gli studenti che arrivano in anticipo alla prima ora di lezione piuttosto che attendere fuori dal blocco didattico l'apertura dell'aula sostano all'interno del plesso con il rischio di creare assembramenti. Chiede quindi come si possa ovviare a tale situazione e, dall'altra, propone per quanto di sua competenza di far aprire le aule con un anticipo di 10-15 minuti.

Infine, considerato che dal protocollo sembra che tutte le attività di ricerca debbano essere gestite mediante un calendario programmato di presenze, chiede conferma circa la necessità di dover acquisire l'apposita richiesta di accesso alle strutture anche per le attività di ricerca.

Il dott. Sassara comunica che nella odierna mattinata ha fatto un sopralluogo nelle strutture ed ha potuto constatare che gli studenti hanno fatto accesso alle aule correttamente e in linea con quanto previsto nel protocollo. Comunica altresì che a breve il servizio di vigilanza sarà integrato con quello di portineria. Sarà quindi assicurata la presenza di portieri anche per il monitoraggio dell'accesso alle aule didattiche nel rispetto del distanziamento previsto. Qualora i Direttori abbiano altre necessità chiede che gli vengano comunicate per poter concordare un servizio idoneo e funzionale alle specifiche esigenze.

La prof.ssa Laureti conferma il buon andamento dell'avvio delle lezioni con una presenza ordinata degli studenti. Da domani prenderanno avvio le lezioni del primo anno con una larga affluenza delle matricole. Al momento ha chiesto ad alcuni colleghi di monitorare il corretto accesso degli studenti agli spazi didattici ma è confortata dal fatto che a breve sarà attivo un servizio di portierato a Riello che gestirà anche una specifica vigilanza per il blocco F.

Il Rettore, in merito a quanto segnalato dal dott. Fiore, invita i Direttori ad inoltrare ai docenti delle relative strutture un'apposita e-mail di richiamo alla massima attenzione ad una impostazione corretta del *link* delle lezioni che consenta agli studenti di seguire regolarmente le lezioni attraverso *Zoom*.

Riguardo all'intervento del prof. Ricci, assicura che chiederà al referente informatico se sia possibile attuare una procedura che consenta al docente di intervenire direttamente sul sistema di prenotazione per agevolare un tempestivo avviso agli studenti circa l'annullamento della lezione. L'accesso al sistema di prenotazione dovrà inoltre essere esteso ai Direttori dei Dipartimenti mediante apposita *password* da condividere con il personale della relativa segreteria per la migliore organizzazione della comunicazione delle emergenze. Sottolinea comunque che, anche nel caso di una imprevista assenza del docente, appare fondamentale il comportamento responsabile degli studenti circa l'osservanza delle misure di prevenzione in vigore nell'Ateneo.

Personalmente non condivide da un punto di vista formativo la prassi della registrazione della lezione, che induce lo studente a non seguirla nel momento in cui viene erogata, ma l'Ateneo - nel particolare contesto che si sta vivendo - non può non rendere fruibile l'attività didattica

anche *on line* in modalità asincrona a garanzia di un miglior servizio nell'ambito della formazione. Invita pertanto i Direttori a chiarire ai colleghi le motivazioni che rendono necessaria l'erogazione della didattica a distanza in maniera asincrona e, al tempo stesso, esorta gli studenti a mantenere un comportamento responsabile senza diffondere le registrazioni e commettere leggerezze sui *social*.

Riguardo all'aspetto della *privacy* chiarisce che il docente è tutelato dalla legge, in quanto l'accesso alle lezioni, sia in modalità *streaming* e sia per le videoregistrazioni, può avvenire solo da parte degli studenti dotati di *password* su piattaforma *Moodle*. Invita quindi i colleghi a procedere alla videoregistrazione di tutte le lezioni avendo l'accortezza di chiedere agli studenti il consenso alla videoregistrazione della lezione. Invita anche gli studenti a mettersi in contatto con la prof.ssa Fiordaliso per individuare le problematiche eventualmente presenti sul fronte degli insegnamenti linguistici e verificare la fattibilità di possibili attività di recupero con i docenti interessati.

Per ovviare al rischio di assembramenti di studenti in attesa dell'apertura delle aule didattiche, invita i Direttori a segnalare al dott. Sassara le attività con inizio alle ore 8:00 in modo tale che venga attivato il servizio di vigilanza per l'apertura anticipata delle aule di 15 minuti rispetto all'inizio delle lezioni. Conferma la necessità dell'autorizzazione ad entrare nelle strutture da parte dei docenti anche per le attività di ricerca, come stabilito nel protocollo del 10.08.2020. Chiede infine di vigilare sull'andamento dell'accesso degli studenti nei primi giorni della ripresa delle attività didattiche in presenza e di segnalare al dott. Sassara eventuali esigenze.

La dott.ssa Elefante ritiene che l'apertura delle aule prima dell'inizio delle prime ore di lezione potrebbe rappresentare una soluzione per evitare assembramenti degli studenti. Chiede inoltre se la qualifica di studenti frequentanti viene riconosciuta anche a coloro che seguono lezioni in *streaming* considerato che è stato segnalato che alcuni docenti sostengono il contrario.

Il Rettore assicura che lo studente che segue lezioni in *streaming* è inteso a tutti gli effetti studente frequentante. Invita a segnalare ai Direttori coloro che non hanno ben chiaro il concetto per i necessari richiami.

2.2. Il Rettore comunica che sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.M. n. 442 del 10.08.2020 relativo ai criteri di ripartizione del FFO per l'anno 2020. Il provvedimento prevede un incremento di 1,2 milioni rispetto al finanziamento del precedente anno. La Tuscia ha registrato un miglioramento su tutti i parametri di attribuzione del FFO.

Sul costo standard, a fronte di un lieve calo degli studenti regolari, l'Ateneo ha comunque ottenuto un incremento per via delle dinamiche di calcolo del parametro stesso. Sulla quota premiale l'Ateneo ha conseguito positivi risultati in base agli indicatori VQR e Reclutamento; mentre sull'Autonomia responsabile si è nella media, anche se su alcune voci che compongono l'indicatore stesso l'Ateneo mostra di avere ancora significativi

marginari di miglioramento.

Annuncia che nel mese di ottobre, a seguito di un'apposita riunione con i Direttori, intende sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il modello di distribuzione delle risorse tra i Dipartimenti, con criteri aggiornati mediante l'inserimento, laddove possibile, degli indicatori dell'Autonomia responsabile (ad es. l'indicatore relativo al numero dei professori di ruolo indicati come docenti di riferimento e incardinati su settori di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati nonché gli indicatori riguardanti l'area dell'internazionalizzazione). Il modello terrà conto anche degli indicatori derivanti dalla nuova VQR.

Il prof. Prantera segnala che nel modello di ripartizione delle risorse tra i dipartimenti dovrebbe essere considerato anche il dato derivante dalle tasse universitarie in quanto lo stesso contribuisce ad abbassare il parametro economico finanziario Spese personale/FFO.

Il Rettore concorda su quanto suggerito dal prof. Prantera considerato che il dato delle tasse tiene conto anche della numerosità degli iscritti fuori corso (irrilevanti nel parametro del costo standard).

- D.M. n. 441 del 10.08.2020 con il quale sono stati definiti i criteri per il riparto e l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria dei Punti Organico 2020.
Dichiara soddisfazione per i risultati dell'Ateneo sugli indicatori economico finanziari che determineranno l'attribuzione delle risorse.
Il rapporto costi personale/FFO + tasse si attesta al 74,42%, ovvero non solo sotto al limite massimo previsto dell'80% ma anche a quello del 75% previsto per rientrare tra gli atenei virtuosi. Ricorda che l'Ateneo ha potuto conseguire tale risultato grazie all'attribuzione di risorse del progetto dei dipartimenti di eccellenza i cui effetti cesseranno dal 2023.
Il positivo risultato di 1,10 conseguito sull'indicatore ISEF consente alla Tuscia di rientrare per la prima volta tra gli atenei virtuosi e di partecipare, laddove vengano confermati i criteri utilizzati in passato, alla distribuzione di ulteriori risorse.
Prossimamente si potrà pertanto provvedere alla distribuzione tra i Dipartimenti dei PO in favore del personale docente e tecnico amministrativo. Con la nuova attribuzione di PO si potrà rivedere l'organizzazione del personale tecnico amministrativo dei Dipartimenti e dell'Amministrazione centrale in sofferenza per via dei pensionamenti e dei rallentamenti sulle procedure in atto a seguito del *lockdown* dovuto alla pandemia.
- Decreto del Presidente dell'ANVUR n. 9 del 25.09.2020 con il quale sono state disciplinate le modalità di svolgimento della VQR 2015-2019.

2 bis. REGOLAMENTO WELFARE DI ATENEO – MODIFICA

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, la prof.ssa Daniela Comandè, Delegata al *Welfare* e al benessere del personale.

Il Rettore saluta la prof.ssa Comandè ed illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 29 gennaio 1976, n. 23;
- D.P.R. 22/12/1986, n. 917;
- D.P.R. 3 agosto 1990, n. 319;
- CCNL comparto Università 2016/2018;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia.

2. Situazione attuale

Alla luce del disposto di cui all'art. 42, comma 3, lett. h), del CCNL “Istruzione e Ricerca” 2016-2018, sono oggetto di contrattazione integrativa, tra gli altri, anche i criteri generali per l'attivazione di piani di *Welfare* integrativo a cui gli Atenei possono provvedere mediante le risorse disponibili per la contrattazione integrativa e destinate al personale tecnico-amministrativo (artt. 64, comma 2, lett. f) e 66, comma 1, lett. c) CCNL citato).

Inoltre, ai sensi dell'art. 67 del medesimo CCNL:

“1. Le Università disciplinano, in sede di contrattazione integrativa, la concessione di benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei propri dipendenti, tra i quali:

- a) iniziative di sostegno al reddito della famiglia (sussidi e rimborsi);
- b) supporto all'istruzione e promozione del merito dei figli;
- c) contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociale;
- d) prestiti a favore di dipendenti in difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario o che si trovino nella necessità di affrontare spese non differibili;
- e) polizze sanitarie integrative delle prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale.

2. Gli oneri per la concessione dei benefici di cui al presente articolo sono sostenuti mediante utilizzo delle disponibilità già previste, per le medesime finalità, da precedenti norme di legge o di contratto collettivo nazionale, nonché, per la parte non coperta da tali risorse, mediante utilizzo di quota parte dei Fondi di cui agli artt. 63 e 65.

...OMISSIS...”

L'art. 51, comma 2, lett. a), del TUIR, che si applica sia al settore privato sia al settore pubblico, in virtù del richiamo contenuto all'art. 1, comma 162, della L. 11.12.2016, n. 232, prevede che “i contributi di assistenza sanitaria versati dal datore di lavoro o dal lavoratore ad enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di

regolamento aziendale” (per la PA leggesi contratto integrativo)” non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno provvedere ad adottare un nuovo regolamento che dia esecuzione a quanto previsto dalla normativa richiamata, aggiornando l'intero sistema del Welfare di Ateneo che farà capo al tavolo della contrattazione decentrata con le parti sociali.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta di Regolamento in esame, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.”

Il Rettore prosegue spiegando che si è reso necessario sottoporre all'attenzione degli Organi la modifica del Regolamento in esame in quanto il sistema *Welfare* di Ateneo non risulta rispondente all'attuale normativa in materia che prevede una separata gestione finanziaria del *Welfare* riferito alle due categorie di personale tecnico-amministrativo e docente. Inoltre, la gestione dei fondi *Welfare*, attualmente in capo ad un'apposita commissione nominata su base elettiva, deve ricadere nell'ambito di competenza della contrattazione collettiva.

La proposta del nuovo testo regolamentare, riferito al solo personale t.a., risulta allineato alla normativa nazionale e demanda alla contrattazione integrativa la decisione di avvalersi di una commissione istruttoria per le decisioni in merito alle misure di *Welfare* e alla formulazione di proposte da adottare attraverso contratto integrativo.

Il Rettore fa presente altresì che con sollecitudine dovrà essere affrontata anche una regolamentazione del *Welfare* destinato al personale docente, fatto salvo che le misure *Welfare* individuate per il personale t.a. possano essere estese alla categoria docente con un utilizzo distinto dei fondi.

Fa presente infine che l'argomento è stato posto all'ordine del giorno del Senato dopo aver reso l'informativa sulla proposta alle OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 23 settembre u.s.

Il Direttore Generale aggiunge che la proposta prevede una norma transitoria che consente all'Ateneo di espletare le procedure dei bandi relativi alle annualità precedenti all'entrata in vigore del nuovo regolamento mediante la nomina di una commissione formata, analogamente a quella prevista dall'art. 3, co. 5, dal Rettore (o suo delegato) dal DG (o un suo delegato) e da una componente per ogni sigla sindacale eletta all'interno della RSU. Tale previsione consentirà la transizione dal vecchio al nuovo regime tutelando le aspettative del personale.

Interviene il dott. Meschini per chiedere alcuni chiarimenti e proporre modifiche al testo proposto.

In particolare, rappresenta che i servizi di carattere sportivo risultano citati all'articolo 1, comma 3 ma non al successivo articolo 2, che elenca le varie tipologie di intervento come richiamate dall'art. 67 del CCNL di comparto. Al riguardo chiede anche se si possa eventualmente

introdurre, all'art. 2, comma 1, lettera c), la previsione di potersi avvalere del Circolo Ricreativo dell'Università (CRUT), in analogia a quanto previsto dall'attuale Regolamento.

In relazione all'indicazione dei destinatari del Sistema *Welfare* riportata all'articolo 3, comma 1, propone di richiamare "... *il Personale di cui all'art. 1, comma 4*" (definito alle lettere a e b).

Segnala poi che all'art. 1, comma 4, è rimasta la stessa previsione dell'attuale Regolamento in ordine alla "*previa dichiarazione di adesione ...*" al Sistema da parte del dipendente per poter rientrare tra i destinatari del *Welfare*. Il successivo articolo 3, comma 1, prevede che il Sistema *Welfare* sia rivolto a tutto il personale con conseguente versamento (sembrerebbe) da parte di tutti, del contributo annuale di solidarietà per il funzionamento del Sistema. Poiché secondo l'attuale Regolamento l'adesione al Sistema *Welfare* e il correlato versamento del contributo, è invece su base volontaria, ritiene necessario apportare delle precisazioni/modifiche al riguardo.

Per quanto riguarda, infine, l'articolo 3, comma 3, chiede di non prevedere sempre come obbligatoria, per qualsiasi tipologia di intervento, la determinazione secondo le fasce di reddito ISEE del nucleo familiare o di altre misure equivalenti della situazione economica, tenendo conto che ciò risulterebbe impegnativo per i dipendenti, in particolare in caso di interventi di valore non rilevante.

Il Rettore concorda sulla proposta di precisare, all'art. 3, comma 1, che il sistema *Welfare* di Ateneo è rivolto a tutto il personale t.a. dell'Ateneo "*di cui all'art. 1, comma 4*".

Ricorda che il sistema *Welfare* è rivolto a tutto il personale t.a. e l'adesione non può essere considerata su base volontaria. Al riguardo il CCNL stabilisce soltanto che la misura del contributo di adesione è demandata alla contrattazione. Qualora il contributo di solidarietà non venisse erogato la persona risulterebbe morosa. Concorda quindi sulla necessità di modificare l'art. 4, comma 1, eliminando "*Previa dichiarazione di adesione ed*" in quanto trattasi di mero rifiuto.

Il Rettore ritiene altresì che i servizi di carattere sportivo rientrino tra quelli di carattere ricreativo. Propone quindi di modificare il testo dell'art. 1, comma 3, come segue (in analogia a quanto previsto dall'art. 67 del CCNL e con il testo dell'art. 2, comma 1, lett. c): "*Il Sistema prevede l'erogazione di servizi di carattere assistenziale, culturale, ricreativo e con finalità sociali, nonché di altre forme di intervento in favore del personale di cui al c. 4.*".

Non ritiene invece opportuno introdurre nel testo del regolamento (art. 2, comma 1, lettera c)), la previsione di potersi avvalere del Circolo Ricreativo dell'Università. Coglie l'occasione per ribadire quanto già affermato in altre occasioni circa l'importanza del circolo per le finalità ricreative dei dipendenti; il CRUT non è stato richiamato nel testo regolamentare per essere in linea con la normativa nazionale.

Infine, considerato che il regolamento demanda alla contrattazione integrativa di stabilire la proposta in merito alla determinazione delle fasce di reddito ISEE o di altre misure equivalenti della situazione economica, propone di modificare il testo dell'art. 3, comma 3, aggiungendo la parola "*anche*" prima delle parole "*tenendo conto delle fasce di reddito ISEE...*".

La prof.ssa Comandé conferma quanto indicato dal Rettore circa la destinazione del sistema *Welfare* a tutto il personale t.a. anche in assenza di una dichiarazione di adesione e sulla

necessaria stesura della proposta regolamentare in linea con la normativa nazionale senza alcun richiamo al circolo ricreativo dell'Ateneo in quanto le attività ludico ricreative dello stesso potranno essere disciplinate in sede di contrattazione decentrata. Ritiene condivisibile la proposta del Rettore circa la modifica dell'art. 3, comma 3, considerato che nel regolamento non possono essere previste fasce di reddito per l'accesso agli interventi *Welfare*. Tale aspetto infatti è demandato alla contrattazione integrativa.

La prof.ssa Vallozza chiede la possibilità di comunicare all'Amministrazione modifiche del testo di carattere puramente formale.

Il dott. Sassara concorda con le proposte di modifica del testo scaturite nel corso del dibattito e ringrazia l'Amministrazione per la disponibilità mostrata nel procedere alla revisione del regolamento *Welfare* di Ateneo in modo da renderlo rispondente alla normativa nazionale.

Al termine della discussione, il Rettore sottopone all'approvazione del Senato la proposta di Regolamento emendata come segue:

Art. 1 (Finalità, oggetto, definizioni)

Comma 3: Il Sistema prevede l'erogazione di servizi di carattere assistenziale, culturale, ~~sportivo e~~ ricreativo ~~e con finalità sociali~~, nonché di altre forme di intervento in favore del personale di cui al c. 4.

Comma 4: ~~Previa dichiarazione di adesione ed~~ In presenza dei requisiti di cui all'art. 3, sono destinatari del *Welfare* di Ateneo:

a. il personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Università della Tuscia a tempo indeterminato (dirigente, tecnico-amministrativo ed equiparato), di seguito ~~tutti indicati~~ unitariamente ~~indicato~~ come "personale";

Art. 3 (Accesso al sistema Welfare)

Comma 1: Il Sistema *Welfare* di Ateneo è rivolto a tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo ~~di cui all'art. 1, comma 4~~, e per il suo funzionamento, oltre alle risorse di cui agli artt. 64, comma 2, lett. f) e 66, comma 1, lett. c), è previsto il versamento di un contributo annuale di solidarietà il cui ammontare sarà deciso in sede di contrattazione integrativa. Il contributo è comunque commisurato allo stipendio tabellare, previa individuazione di apposite percentuali e di un importo annuo massimo.

Comma 3: La misura degli interventi è determinata ~~anche~~ tenendo conto delle fasce di reddito ISEE del nucleo familiare o di altre misure equivalenti della situazione economica.

Comma 4

c. la ripartizione dei fondi sulla base dello stanziamento di bilancio tra le varie tipologie di cui all'art. 2, ~~comma 1~~.

Il testo riceverà altre modifiche puramente formali segnalate dalla prof.ssa Vallozza.

La prof.ssa Comandè abbandona il collegamento alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 29 gennaio 1986, n. 23 “*Norme sul personale tecnico ed amministrativo delle Università*”;

VISTO il D.P.R. 22/12/1986, n. 917 “*Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi*”;

VISTO il D.P.R. 3 agosto 1990, n. 319 “*Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall’accordo del 21 febbraio 1990, concernente il personale del comparto delle università, di cui all’art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68*”;

VISTO il CCNL relativo al personale del comparto istruzione e ricerca triennio 2016/2018, in particolare gli artt. 42, 64, 66 e 67;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 e modificato da ultimo con D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;

VISTO il “Regolamento *Welfare* di Ateneo” emanato con Decreto Rettorale n. 721/10 del 26 luglio 2010 e modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 513/13 del 21 maggio 2013;

RITENUTO opportuno procedere ad un aggiornamento della vigente regolamentazione interna, tenendo conto di quanto previsto dalla richiamata normativa e dal CCNL “Istruzione e ricerca triennio 2016/2018”;

VISTA l’informativa sulla proposta di Regolamento *Welfare* resa alle OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 23 settembre u.s.;

TENUTO CONTO di quanto emerso dalla discussione della proposta di Regolamento *Welfare* nel corso dei lavori del Senato Accademico;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, ha deliberato di approvare la proposta di modifica al Regolamento *Welfare* di Ateneo, emendato nelle parti evidenziate nel testo alla presente allegato (**Allegato n. 1/1-3**) a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

3. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2021/22 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Simone Severini, Delegato per le relazioni internazionali.

Il Rettore fa presente che l'argomento è stato posto all'attenzione del Senato in quanto nella riunione del 20 luglio u.s., l'Organo aveva invitato le strutture didattiche a formulare entro il mese di settembre eventuali proposte di nuova istituzione di corsi di studio e ad avviare gli opportuni interventi di revisione dell'offerta didattica esistente, inquadrando il complesso processo in un'ottica qualitativa e di ricerca della miglior coerenza possibile fra le risorse umane, scientifiche e infrastrutturali a disposizione dell'Ateneo e nell'ambito della collaborazione interdipartimentale.

Al fine di poter avviare gli opportuni iniziali contatti in ambito CRUL chiede ai Direttori dei Dipartimenti le eventuali idee progettuali di nuovi corsi di studio.

Il prof. Prantera comunica che al DEB si sta valutando la possibilità di proporre l'attivazione del corso di laurea in scienze motorie, tenuto conto della presenza di docenti incardinati su materie caratterizzanti del corso stesso ed eventualmente prevedendo la fattibilità dell'iniziativa mediante la collaborazione di altri dipartimenti.

La prof.ssa Laureti comunica che al DEIM è in via di definizione la proposta di istituzione di un corso di laurea in Design del Prodotto (Classe L-4) probabilmente in collaborazione con altri Atenei attualmente in fase di valutazione.

Il Rettore fa presente che, in base ad una proiezione elaborata dall'Amministrazione che tiene conto anche delle prossime assunzioni di docenti, l'Ateneo potrebbe avere gli spazi necessari per dare corso alla realizzazione delle suddette iniziative didattiche.

La progettazione del corso di laurea in scienze motorie da ipotizzare, qualora fosse necessario al raggiungimento dei requisiti di docenza in modalità interateneo, potrebbe rappresentare una valida iniziativa per la Tuscia. Il corso è assente nell'area nord della nostra regione e dall'esperienza acquisita da altri atenei limitrofi risulta che la domanda di iscrizione ai corsi attivi sia superiore ai posti effettivamente disponibili.

L'iniziativa dell'attivazione del corso di laurea in Design del Prodotto, in via di elaborazione al DEIM con il coinvolgimento dell'area ingegneristica e di quella economica, prevede la possibile collaborazione del DISUCOM ed anche l'eventuale partecipazione di altri atenei.

Il prof. Fiorentino accoglie con grande interesse la proposta del DEIM e fa presente che il CdD del DISUCOM prenderà in esame la proposta di collaborazione all'attivazione del corso della classe L-4. Inoltre, comunica di aver avviato una riflessione nei consigli di corso di laurea finalizzata all'analisi dell'attrattività dei corsi stessi e agli eventuali miglioramenti delle proposte attuali.

Il Prof. Petruccioli comunica che il dipartimento DIBAF si sta confrontando sull'offerta formativa del prossimo anno accademico ed in particolare sulla possibilità di proporre qualcosa di nuovo nel contesto dell'internazionalizzazione.

Su invito del Rettore il sig. Capuani, in qualità di responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, illustra l'argomento come da relazione che segue:

“1. Quadro normativo e altri documenti di riferimento

- DD.MM. 16/03/2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*
- D.M. 270/2004 – *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)”*
- Legge 240/2010 – *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*
- D.Lgs. 19/2012 - *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*
- D.M. 6/2019 – *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*
- D.M. n. 989/2019 – *“Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021”;*
- D.M. 446/2020 – *“Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)”*
- *Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici elaborata dal CUN (ultima versione a.a. 2020/2021)*
- *Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021/2022, approvate dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 167 del 09/09/2020*

2. Offerta Formativa a.a. 2021/22 – Progettazione di nuovi corsi di studio e revisione degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati

Il Senato Accademico, nella riunione del 20.07.2020, condividendo le indicazioni formulate dal Rettore e tenuto conto degli elementi di riflessione forniti degli indicatori di Ateneo e dei corsi di studio per il monitoraggio annuale dei CdS attivi nell'a.a. 2019/2020, pubblicati dall'ANVUR nella banca dati SUA-CdS, ha invitato le strutture didattiche a formulare entro il mese di settembre c.a. eventuali proposte di nuova istituzione di corsi di studio e nel contempo ad avviare gli opportuni interventi di revisione dell'offerta didattica esistente, inquadrando tale complesso processo in un'ottica qualitativa e di ricerca della miglior coerenza possibile fra le risorse umane, scientifiche e infrastrutturali a disposizione dell'ateneo e nell'ambito della collaborazione interdipartimentale.

Ai fini della progettazione di nuovi corsi di studio si fa presente che nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 12/09/2020 è stato pubblicato il D.M. n. 446 del 12/08/2020 avente per oggetto la "Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)", articolate come segue:

- L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio*
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali*
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell'informazione*

Tali corsi di studio dovranno contemplare il numero programmato locale e un numero massimo di 20 esami. Saranno erogabili solo in modalità convenzionale, ferma restando la possibilità di ricorrere a tecnologie telematiche. Inoltre, per raggiungere gli obiettivi professionalizzanti previsti, le attività formative dovranno essere progettate specificatamente per tali corsi. Infatti, non è consentito mutuare le attività di base e caratterizzanti da corsi di studio che non sono a orientamento professionale.

Da evidenziare che questi corsi devono prevedere attività laboratoriali a cui destinare almeno 48 CFU, quali ulteriori attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, di cui all'articolo 10, comma 5, lettera d), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270. In particolare, a queste attività non devono essere associati settori scientifico-disciplinari.

Analoga quota minima di CFU è da prevedere per il tirocinio, da svolgere necessariamente presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali.

Nel caso lo studente provenga da un corso di studio erogato da un istituto tecnico superiore, che preveda tirocini e/o attività laboratoriali coerenti con gli obiettivi del corso di laurea a orientamento professionale di destinazione, i crediti acquisiti per tali attività possono essere riconosciuti, rispettivamente, all'interno dei tirocini e/o delle attività laboratoriali del corso di destinazione.

Nelle more dell'aggiornamento del D.M. 6/2019, il numero minimo dei docenti di riferimento, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base, caratterizzanti o affini e integrativi di ciascun corso di laurea a orientamento professionale è pari a 5, di cui almeno 3 a tempo indeterminato, analogamente a quanto è avvenuto fino ad ora per le lauree sperimentali ad orientamento professionale.

Da notare come il decreto richieda agli atenei di specificare nei manifesti degli studi che "l'iscrizione a una laurea magistrale non costituisce uno sbocco naturale per laureati nei corsi a orientamento professionale".

Le precedenti lauree sperimentali ad orientamento professionale attivate, ai sensi dell'art. 8 del DD.MM. 987/16 e 6/2019, nell'ambito delle classi L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26, aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle classi di cui al D.M. 446/2020, sono disattivate entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, fermo restando che le università saranno tenute ad assicurare agli studenti già iscritti, che potranno comunque optare per il trasferimento ai nuovi corsi delle classi a orientamento professionale, la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo.

Inoltre, considerato che la politica d'internazionalizzazione dell'offerta didattica costituisce un obiettivo programmatico primario dell'Ateneo per i prossimi 2 anni, si intendono promuovere e favorire una serie di iniziative che mirano a incrementare l'accesso di studenti internazionali e la mobilità degli studenti iscritti a questa Università attraverso una rete di accordi internazionali, misure e incentivi finanziari tesi a favorire la realizzazione di tali obiettivi.

Uno strumento importante per promuovere i processi di internazionalizzazione è rappresentato dai corsi di studio definiti "internazionali" dalla normativa vigente (Tabella K, allegato b) D.M. 6/2019), che si declinano in varie tipologie a seconda delle caratteristiche dei percorsi formativi e quindi della possibile integrazione, o meno, con i percorsi universitari di altri Paesi. In particolare, saranno privilegiati:

- *i corsi erogati interamente in lingua inglese;*
- *i corsi con mobilità internazionale strutturata degli studenti, che prevedono il rilascio del doppio titolo e che comportano la stipula di convenzioni ad hoc tra gli atenei coinvolti.*

Le proposte possono riguardare sia l'istituzione di corsi ex novo oppure la trasformazione di corsi già esistenti, che verranno erogati in lingua straniera o che prevedano la mobilità strutturata degli studenti.

Inoltre, sempre a sostegno della politica di internazionalizzazione di Ateneo si propone l'attivazione dei seguenti strumenti aggiuntivi:

- *attivazione di insegnamenti aggiuntivi in lingua straniera;*
- *organizzazione di Summer e Winter Schools rivolte ad un pubblico internazionale;*
- *borse biennali per studenti stranieri (interessati all'iscrizione alle LM) e borse post lauream (per i dottorandi)*
- *sviluppo di HUB in Paesi esteri target (Aula multimediale e punto informativo presso gli Atenei).*

Queste misure si aggiungono all'intervento di sostegno alla produzione di Materiale didattico in lingua straniera (MLS) per insegnamenti erogati in lingua italiana, misura già approvata in precedenza dal Senato Accademico e dal CdA.

Tali proposte saranno sostenute dall'Ateneo anche con risorse finanziarie ad hoc.

Per promuovere il processo di internazionalizzazione, il Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali ha programmato una serie di incontri con i Dipartimenti e i Presidenti dei CCS per verificare le possibili sinergie con le iniziative di internazionalizzazione.

Per una strategia efficace di internazionalizzazione, i dipartimenti sono fondamentali e imprescindibile è un loro maggior coinvolgimento in termini non solo di condivisione delle strategie, ma come parte attiva nel proporre percorsi e modelli adatti alle loro specificità.

Per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, con delibera n. 167 del 09/09/2020, ha approvato le nuove Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione, a.a. 2021/22.

“Le Linee guida sono state predisposte richiamando gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio soggetti ad Accredimento Periodico (AP) in quanto il CdS di nuova istituzione, una volta attivato, dovrà essere gestito nel pieno rispetto dei requisiti di Accredimento Periodico.

La progettazione di un CdS di nuova istituzione costituisce uno dei processi chiave dell'Assicurazione della Qualità nella Didattica e deve essere gestito da ciascun Ateneo avendo, come riferimento fondamentale, i seguenti documenti che, per ciascun anno accademico di riferimento, vengono definiti e/o aggiornati dal MUR, dall'ANVUR e dal CUN:

- *decreti e disposizioni del MUR per la predisposizione dell'Offerta Formativa;*
- *Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (ultima versione del 10/08/2017);*
- *Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici del CUN (ultima versione a.a. 2020/2021);*
- *Linee Guida e/o indicazioni operative predisposte dall'Ateneo proponente per l'Assicurazione della Qualità della Didattica e per la progettazione dei CdS, con particolare riferimento a quelli di nuova istituzione.*

Dal punto di vista temporale si segnala come virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che si sviluppi con le seguenti fasi:

- *censimento da parte dell'Ateneo delle nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS (tale censimento dovrebbe essere fatto sulla base di un documento sintetico predisposto dai proponenti coerentemente con un format messo a disposizione dal Presidio di Qualità di Ateneo - PQA);*
- *verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo;*
- *selezione delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio;*
- *progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del PQA e/o di altro organo di Ateneo designato;*
- *acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento proponente (o dei Dipartimenti in caso di corsi proposti congiuntamente);*
- *valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) in coerenza con quanto definito dall'art. 8, comma 4 del D.Lgs 19/2012 e dall'allegato A del D.M. n. 6 del 7/01/2019;*
- *approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici;*
- *acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, ad esclusione di quelli integralmente a distanza, del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università;*
- *caricamento nella banca dati dell'offerta formativa, per l'invio al Ministero, delle proposte di nuova istituzione e/o di repliche, complete del parere favorevole del NdV e approvate dagli Organi Accademici.*

Per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, l'ANVUR deve verificare il possesso dei requisiti di cui agli Allegati A e C (Requisito 3 - R3) del DM 6/2019.

I corsi di studio di nuova istituzione da valutare sono:

- a. *corsi di Studio con modalità convenzionale o mista (lettere a) e b) di cui all'allegato 3 al D.M. 989/2019);*

b. *corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza (lettere c) e d) di cui all'allegato 3, al D.M. 989/2019).*

L'Allegato A del D.M. 6/2019 specifica i requisiti di accreditamento per i corsi di studio con riferimento a:

- a. *Trasparenza;*
- b. *Docenza;*
- c. *Strutture.*

L'Allegato C (Requisito R3) del D.M. 6/2019 specifica i requisiti e indicatori di Qualità dei corsi di Studio.

Per l'accreditamento iniziale delle nuove sedi, l'ANVUR deve verificare il possesso dei requisiti di cui all'Allegato B del D.M. 6/2019, come dettagliato nell'Allegato 1 (Modello per la redazione della richiesta di accreditamento delle sedi decentrate) delle Linee guida, i cui contenuti sono identici a quelli già previsti per lo scorso anno accademico”.

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra,

- *considerato che l'Università progetta e adegua i propri corsi di studio tenendo conto dell'evoluzione scientifica e culturale e delle esigenze economiche e sociali, e assicurando adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi stessi;*
 - *tenuto conto degli obiettivi dell'Ateneo in termini di internazionalizzazione per i prossimi 2 anni;*
 - *tenuto conto delle indicazioni risultanti dal dibattito,*
- si chiede al Senato Accademico di definire, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo,*
- *le indicazioni operative a cui i Dipartimenti dovranno attenersi per garantire una corretta progettazione dell'offerta didattica, a.a. 2021/22, che sia coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo e con le risorse di docenza di ruolo necessarie per assicurare la sostenibilità dei corsi di studio e la copertura dei settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano;*
 - *il calendario degli adempimenti interni all'Ateneo, al fine di assicurare il rispetto dei tempi necessari per i passaggi istituzionali agli organi di governo.”*

Il sig. Capuani fa presente che, in assenza di indicazioni da parte del MUR, si ritiene opportuno considerare come riferimento per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2010/21 le scadenze stabilite dal Ministero per la presentazione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici di quelli accreditati in funzione dell'offerta didattica del 2019/20. Rammenta le scadenze degli adempimenti previsti nel precedente anno che ritiene possano essere confermati per il prossimo anno.

Il prof. Lacetera riguardo ai corsi di laurea professionalizzanti, che attualmente dispongono delle relative classi, chiede se l'eventuale revisione dei programmi dei corsi interessati sia auspicabile, necessaria o opzionale già dal corrente anno.

Il sig. Capuani fa presente che il decreto ministeriale emanato di recente sulle classi dei corsi di laurea professionalizzanti prevede che i corsi già attivati ai sensi del D.M. 987/2016 e del

D.M. 6/2019, aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle classi di cui al D.M. 446/2020, siano disattivati entro un anno dalla data di entrata in vigore di quest'ultimo e non possano essere attivati nuovi corsi sperimentali negli ambiti delle stesse classi.

Questo Ateneo ha attivato per la prima volta un corso di laurea ad orientamento professionalizzante nell'a.a. 2019/20, denominato "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25.

Il decreto non ha fornito indicazioni circa le modalità da osservare per permettere il passaggio di questa tipologia di corsi dalle classi di laurea a cui attualmente afferiscono a quelle nuove.

In occasione delle riforme delle classi di laurea il MUR di regola fornisce le indicazioni operative che disciplinano la fase di transizione dalle classi di laurea vigenti a quelle nuove.

In attesa di conoscere le formalità operative da applicare per adeguare l'ordinamento didattico del suddetto corso di studio al D.M. 446/2020, in questa fase l'Ufficio può attivarsi per acquisire informazioni in proposito presso l'Ufficio competente del MUR.

Inoltre, evidenzia che per l'istituzione del corso di laurea in "Scienze motorie" il D.M. 6/2019 prevede requisiti di docenza meno stringenti, precisamente un numero minimo di docenti di riferimento pari a 5, di cui almeno 3 professori a tempo indeterminato.

Infine, fa presente che per assicurare il raggiungimento dei requisiti minimi di docenza è possibile attivare corsi di studio in modalità interateneo o comunque con la collaborazione didattica di altri atenei, permettendo l'erogazione di parte delle attività formative in modalità telematica.

Il Rettore propone al Senato di dare mandato ai Dipartimenti DEB e DEIM di sviluppare le idee progettuali relative alle proposte di istituzione dei suddetti nuovi corsi di studio. Inoltre, nelle more dell'emanazione della nota ministeriale recante le indicazioni operative per l'accreditamento dei corsi di studio a.a. 2021/22, propone di confermare il calendario degli adempimenti interni all'Ateneo stabilito nel precedente anno, al fine di assicurare il rispetto dei tempi necessari per i passaggi istituzionali agli Organi di governo per l'approvazione di progetti di attivazione di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici esistenti.

Il prof. S. Severini, su invito del Rettore, illustra al Senato Accademico mediante apposte *slide* il documento, predisposto unitamente al Rettore "*Presentazione degli interventi di internazionalizzazione*" (**Allegato n. 2/1-48**).

A conclusione della presentazione degli interventi di internazionalizzazione il prof. Severini fa presente che si propone al Senato Accademico di approvare l'attivazione delle misure a sostegno dell'internazionalizzazione dei Corsi di Studio presentate e in particolare le forme di incentivazione per:

- lo sviluppo di Corsi di Studio a carattere internazionale (CdS interamente offerti in lingua straniera e CdS con Mobilità Internazionale Strutturata);
- i seguenti strumenti addizionali di promozione:
 - Insegnamenti addizionali in lingua straniera;
 - Summer e winter Schools in cooperazione con atenei stranieri;

- Borse biennali per studenti stranieri (per LM) e borse post lauream (per i dottorandi);
- Sviluppo di HUB in paesi esteri target (Aula multimediale e punto informativo).

In occasione della riunione del 30 settembre p.v. verrà chiesta al CdA di approvare l'attivazione di una serie di incentivi finanziari a sostegno delle iniziative di internazionalizzazione dei corsi di studio e delle misure addizionali a supporto dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica. Inoltre, sarà chiesto al CdA di far gravare le risorse relative alle diverse tipologie di intervento sul fondo della Programmazione Triennale delle Università 2019-2021 (PRO3) da allocare ai Dipartimenti sulla base della qualità e numerosità delle proposte che perverranno dai CCS e approvate dai rispettivi Consigli di Dipartimento.

Fa presente che sono in calendario una serie di riunioni presso i Dipartimenti con personale degli uffici Offerta Formativa e Mobilità e Cooperazione Internazionale per la dettagliata illustrazione delle iniziative. Comunica la sua disponibilità per eventuali chiarimenti anche prima delle riunioni nei Dipartimenti.

Il Rettore ricorda di aver più volte sollecitato i direttori a promuovere l'attivazione di corsi di studio in lingua per l'incremento della fruibilità dell'offerta da parte degli studenti stranieri e in generale per permettere alla Tuscia di porsi come Ateneo con vocazione a carattere internazionale. Rammenta inoltre come l'internazionalizzazione rappresenti un preciso obiettivo politico dell'Ateneo specificatamente indicato nella propria programmazione triennale. Consapevole che l'avvio dell'offerta formativa in lingua possa comportare qualche iniziale difficoltà, ritiene che gli strumenti messi in campo dall'Ateneo forniscano un positivo sostegno ai dipartimenti per l'internazionalizzazione dei relativi corsi.

La prof.ssa Laureti fa presente che in occasione della riunione con il delegato per l'internazionalizzazione prevista al DEIM per il 1° ottobre p.v. sarà avanzata la proposta di erogazione di un corso di laurea magistrale completamente in lingua inglese e l'erogazione di un progetto di mobilità strutturata.

Il prof. S. Severini abbandona il collegamento telematico alla seduta.

Il Rettore propone al Senato Accademico di approvare la proposta illustrata dal prof. Severini.

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16/03/2007 *“Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali”*;
VISTO il D.M. 270/2004 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)”*;
VISTA la Legge 240/2010 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.Lgs. 19/2012 *“Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

VISTO il D.M. 6/2019 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*;

VISTO il D.M. 989/2019 *“Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021”*;

VISTO il D.M. 446/2020 *“Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l’edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell’informazione (LP-03)”*;

VISTA la Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici elaborata dal CUN (ultima versione a.a. 2020/2021);

VISTE le Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2021/2022, approvate dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato il con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 luglio 2020;

VISTO il documento di *“Presentazione degli interventi di internazionalizzazione”* predisposto dall’Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale di concerto con il Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali;

NELLE MORE dell’emanazione della nota ministeriale recante le indicazioni operative per l’accreditamento dei corsi di studio a.a. 2021/22;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. d), dello Statuto d’Ateneo, formula le seguenti indicazioni operative a cui i Dipartimenti dovranno attenersi per garantire una corretta progettazione dell’offerta didattica, a.a. 2021/22, coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo e con le risorse di docenza di ruolo necessarie per assicurare la sostenibilità dei corsi di studio e la copertura dei settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano:

- progettare e adeguare i propri corsi di studio tenendo conto (a) delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con le parti sociali interessate definite in funzione della vocazione del corso di studi (b) nonché del rapporto fra le competenze scientifiche disponibili e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi;
- sviluppare le idee progettuali relative a proposte di istituzione di nuovi corsi di studio rappresentate dai Dipartimenti DEB e DEIM;
- promuovere e favorire, nell’ambito dei processi di internazionalizzazione della didattica, le iniziative che mirano a incrementare l’accesso di studenti internazionali e la mobilità degli studenti iscritti a questa Università attraverso una rete di accordi internazionali, privilegiando in particolare l’attivazione di corsi di studio interamente erogati in lingua straniera e/o con mobilità

internazionale strutturata che prevedono il rilascio del doppio titolo, tramite la stipula di accordi internazionali;

- garantire il soddisfacimento dei requisiti di sostenibilità in termini di numerosità e tipologia dei docenti di riferimento per ciascun corso di studio, rafforzando l'utilizzo efficiente della docenza di ruolo, sia tramite un'adeguata distribuzione dei carichi didattici, sia tramite la collaborazione fra i dipartimenti.

Inoltre, il Senato Accademico, con riferimento agli obiettivi strategici relativi all'Internazionalizzazione dei Corsi di studio e alle azioni finalizzate a migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, approva le seguenti misure aggiuntive a sostegno dell'internazionalizzazione dei corsi di studio:

- attivazione di insegnamenti aggiuntivi in lingua straniera;
- organizzazione di *Summer* e *Winter Schools* rivolte ad un pubblico internazionale;
- borse biennali per studenti stranieri (interessati all'iscrizione alle LM) e borse *post lauream* (per i dottorandi);
- sviluppo di HUB in Paesi esteri "target" (Aula multimediale e punto informativo presso gli Atenei).

Infine il Senato Accademico, in attesa dell'emanazione della nota ministeriale recante le scadenze e le procedure di valutazione, da parte del CUN (fase ordinamentale) e dell'ANVUR (fase scheda SUA), delle proposte di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati, stabilisce il seguente calendario degli adempimenti interni all'Ateneo, al fine di assicurare il rispetto dei tempi necessari per i passaggi istituzionali agli Organi di governo per l'approvazione di progetti di attivazione di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici esistenti, rivolti anche ad accrescere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo tramite le iniziative suesposte:

A. Procedimento relativo all'istituzione e all'attivazione di nuovi corsi di studio

entro il 10 dicembre 2020

i Dipartimenti interessati, acquisiti i pareri delle rispettive Commissioni Paritetiche ai sensi dell'art. 2, c. 2, lett. g), della legge n. 240/2010, approvano formalmente le eventuali proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2021/22 e ne trasmettono copia all'Ufficio Offerta Formativa.

Nelle deliberazioni i Dipartimenti precisano se le proposte di corsi di nuova istituzione siano da considerarsi aggiuntive rispetto all'offerta formativa preesistente o sostitutive rispetto ai corsi di studio di cui viene proposta la disattivazione. Precisano inoltre l'eventuale adozione del numero programmato o il numero di immatricolati previsti.

Attestano, altresì, di avere la disponibilità delle risorse (docenti e personale tecnico-amministrativo, infrastrutture, risorse finanziarie e strumentali) necessarie per l'attivazione di ciascun nuovo corso e, in particolare, dichiarano di essere in possesso dei requisiti di docenza necessari per l'accREDITAMENTO iniziale del nuovo corso di studio (Allegato A, lett. b), del D.M.

6/2019), compatibilmente con il quadro complessivo dell'offerta formativa dipartimentale.

Nelle deliberazioni i Dipartimenti danno atto di aver effettuato la consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, ai sensi dell'art. 11, c. 4, del D.M. n. 270/2004.

Le deliberazioni relative alle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio sono corredate degli eventuali ulteriori documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di ciascun corso di studio.

entro il 22 dicembre 2020

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione adottano le deliberazioni di rispettiva competenza in merito alle proposte di corsi di studio di nuova istituzione.

entro il 31 dicembre 2020

Il Referente del Corso di studio, affiancato dal relativo gruppo di lavoro, conclude la compilazione dei quadri della scheda SUA (parte ordinamentale - RaD) del nuovo corso di studio, secondo le indicazioni fornite dal CUN con la Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2020/2021 (in attesa delle indicazioni per il 2021-2022).

entro l'11 gennaio 2021

Viene acquisita la deliberazione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (C.R.U.L.) in ordine alle proposte di istituzione e attivazione di eventuali nuovi corsi di studio.

entro il 13 gennaio 2021

L'ordinamento dei corsi di nuova istituzione viene quindi sottoposto al CUN tramite il portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio (<http://ava.miur.it>).

entro il 29 gennaio 2021

I Dipartimenti interessati approvano il documento denominato "Progettazione del corso di studio", come da schema allegato alle Linee guida per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio, da inserire nell'apposito campo della scheda SUA (parte "Qualità" – sezione D "Organizzazione e gestione della qualità" – quadro D5 "Progettazione del corso di studio") dei corsi di nuova istituzione, di cui si propone l'accREDITAMENTO iniziale.

entro l'8 febbraio 2021

Il Nucleo di Valutazione predispose la relazione tecnico-illustrativa prevista dall'art. 8, c. 4, del D.Lgs. n. 19/2012 sugli eventuali nuovi corsi di studio di cui vengono proposte l'istituzione e l'attivazione. Nella relazione il Nucleo esprime il proprio parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale ai fini dell'istituzione dei nuovi corsi di studio, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del D.M. n. 6/2019.

Il Nucleo trasmette la propria relazione agli Organi di governo dell'Ateneo.

entro il 15 febbraio 2021

Il Referente del corso di studio, affiancato dal relativo gruppo di lavoro, completa la compilazione delle rimanenti sezioni della scheda SUA per i nuovi corsi di studio.

Si richiede che il referente della proposta del corso di nuova istituzione lavori in stretto contatto con l'Ufficio Offerta Formativa, in modo da poter provvedere in tempo utile al completamento della documentazione; si sottolinea che, a valle delle informazioni rese disponibili dal referente, l'Amministrazione centrale ha bisogno di tempi tecnici per il completamento delle procedure necessarie all'istruttoria delle proposte e alla trasmissione degli atti agli Organi di governo.

B. Procedimento relativo alla modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati

entro il 10 dicembre 2020

I Dipartimenti interessati, anche sulla base:

- a) di quanto rilevato nelle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti;
 - b) di quanto emerso dalle schede di monitoraggio annuale e dall'ultimo rapporto di riesame ciclico;
 - c) dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione all'interno della propria relazione annuale;
- approvano formalmente le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già attivi e ne trasmettono copia all'Ufficio Offerta Formativa.

Nelle deliberazioni i Dipartimenti indicano le modifiche proposte e le motivazioni che le hanno ispirate (indicazioni della Commissione AQ e/o della CPDS oppure del NdV in fase di audit; evidenze presenti nella SMA o nel rapporto di riesame ciclico; attivazione percorso formativo con mobilità internazionale strutturata; indicazioni fornite dagli stakeholder o dal mercato del lavoro, opportunità identificate in autonomia dal CdS), utilizzando un apposito schema che sarà fornito dall'amministrazione al fine di armonizzare le attività di revisione degli ordinamenti didattici.

entro il 22 dicembre 2020

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione adottano le deliberazioni di rispettiva competenza in ordine alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici per l'a.a. 2021/22 dei corsi di studio già attivi nell'a.a. 2020/21.

Nell'ipotesi che la proposta di modifica dell'ordinamento didattico preveda uno specifico *curriculum* dedicato a un percorso internazionale con mobilità strutturata e il rilascio del doppio titolo, gli organi di governo approvano le convenzioni, con allegato il piano di offerta didattica (tabella di riconoscibilità), da stipulare con gli atenei esteri.

entro il 29 gennaio 2021

I Presidenti/Referenti dei CCS provvedono all'inserimento degli ordinamenti didattici modificati nelle rispettive schede SUA, inserendo la motivazione della proposta di modifica nell'apposito quadro della scheda stessa (parte "Amministrazione" – sezione F "Attività formative, ordinamento didattico" – quadro "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN-RaD"). Tengono conto, a tale scopo, della Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2020/2021 (in attesa delle indicazioni per il 2021-2022).

Entro la stessa data devono essere stipulate le convenzioni che prevedono la mobilità internazionale strutturata e il rilascio del doppio titolo.

entro il 15 febbraio 2021

Gli ordinamenti didattici soggetti a modifiche vengono quindi sottoposti al CUN tramite il portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio (<http://ava.miur.it>).

La caratteristica internazionale del corso di studio con mobilità strutturata va dichiarata nella Scheda unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA CdS) a seguito dell'inserimento della convenzione nel quadro specifico B5 della sezione "Qualità", entro i termini che saranno indicati nel calendario delle scadenze per la compilazione delle sezioni della SUA predisposto dal MUR.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

4. CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI ITALO-IBERICI (ITIBER) – MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione del Servizio Ricerca, Post-Lauream e Rapporti con Enti e le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;*
- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020, Titolo V (Rapporti con l'esterno);*

2. Situazione attuale

Il Senato Accademico di questo Ateneo, nella seduta del 30.10.2018, su proposta del Dipartimento DISTU, aveva approvato l'adesione dell'Università della Tuscia al Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici (ITIBER) al quale aderiscono oltre all'Università degli Studi di Trento (sede amministrativa) anche numerosi Atenei Italiani e l'Università Sorbonne Nouvelle Paris 3.

Scopo del Centro è quello di promuovere attività di ricerca in campo letterario, organizzare corsi, seminari, convegni, promuovere il dibattito scientifico ecc.

Il Senato Accademico nella citata seduta aveva approvato la relativa convenzione istitutiva del Centro autorizzando il Rettore alla firma.

Successivamente con nota prot. 18799 del 18/06/2020 l'Università di Trento trasmetteva alle Università partecipanti la suddetta convenzione istitutiva parzialmente modificata.

Preso atto delle modifiche apportate alla convenzione istitutiva del Centro approvata dal Senato Accademico nella seduta del 30.10.2018, si rende necessaria una nuova approvazione del testo modificato e trasmesso per la sottoscrizione.

Inoltre, il dipartimento DISTU, con Disposto del Direttore n. 157/2020 del 21 settembre 2020, ha approvato il nuovo testo della convenzione istitutiva del Centro ITIBER.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare il nuovo schema di Convenzione istitutiva del Centro ITIBER e di autorizzare il Rettore alla firma.”

Il Direttore Generale illustra le differenze tra il vecchio e il nuovo atto convenzionale come risulta dal prospetto reso disponibile ai senatori nella relativa cartella drive.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020 e, in particolare, Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);

VISTA la delibera del Senato Accademico del 30.10.2018 con la quale è stata approvata l'adesione dell'Università della Tuscia, su iniziativa del dipartimento DISTU, al Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici (ITIBER) al quale aderiscono oltre all'Università degli Studi dei Trento (sede amministrativa) anche altri Atenei Italiani e l'Università Sorbonne Nouvelle Paris 3;

CONSIDERATO che con nota prot. 18799 del 18/06/2020 l'Università di Trento ha trasmesso alle Università partecipanti la suddetta convenzione istitutiva parzialmente modificata;

PRESO ATTO delle modifiche apportate alla convenzione istitutiva del Centro;

CONSIDERATO che il dipartimento DISTU, con Disposto del Direttore n. 157/2020 del 21 settembre 2020, ha approvato il nuovo testo della convenzione istitutiva del Centro ITIBER;

RITENUTO di dover sottoporre il nuovo testo all'approvazione del Senato Accademico;

PRESO ATTO che scopo del Centro è quello di promuovere attività di ricerca in campo letterario, organizzare corsi, seminari, convegni, promuovere il dibattito scientifico ecc. e che la convenzione istitutiva del Centro ITIBER ha validità di sei anni dalla data di sottoscrizione;

CONSIDERATO che il Consiglio di dipartimento del DISTU, nella seduta del 09.10.2018, nell'approvare l'adesione all'istituendo Centro ITIBER, ha altresì approvato l'adesione al medesimo dei Professori Giovanna Fiordaliso, Paolo Marini, Enrico Parlato e Paolo Procaccioli;

CONSIDERATO che non sono previsti oneri finanziari per gli Atenei aderenti;

esprime parere favorevole in merito al nuovo schema di Convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici (ITIBER) **(Allegato n. 3/1-11)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12:25 esce dalla sala della riunione il Rettore e presiede la seduta il Pro-Rettore Vicario.

4 bis. LIMITAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICA RETTORE

Il Pro-Rettore Vicario illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- D.P.R. 382/80, in particolare l'art. 13, c. 2;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, in particolare l'art. 6, c. 7.

2. Situazione attuale

L'art. 13 c. 2 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 dispone che: "... Hanno diritto a richiedere una limitazione dell'attività didattica i professori di ruolo che ricoprano la carica di rettore, pro-rettore, preside di facoltà e direttori di dipartimento, di presidente di consiglio di corso di laurea, di componente del Consiglio universitario nazionale. La limitazione è concessa con provvedimento del Ministro della pubblica istruzione e non dispensa dall'obbligo di svolgere il corso ufficiale...";

L'art. 6 c. 7 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 dispone che: "... Le modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti dei professori e dei ricercatori sono definite con regolamento di ateneo, che prevede altresì la differenziazione dei 36 compiti didattici in relazione alle diverse aree scientifico-disciplinari e alla tipologia di insegnamento, nonché in relazione all'assunzione da parte del docente di specifici incarichi di responsabilità gestionale o di ricerca...";

Con nota del 18 settembre 2020 il Prof. Stefano Ubertini, in qualità di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, ha richiesto al Pro-Rettore, Prof. Alvaro Marucci, la limitazione della propria attività didattica, ai sensi dell'art. 13, c. 2, del D.P.R. 382/80, nonché dell'art. 6, c. 7 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Il Prof. Alvaro Marucci sottopone la richiesta al Senato, proponendo la limitazione dell'attività didattica del prof. Ubertini a 6 CFU.

3. Proposta di delibera

Su proposta del Pro-Rettore, Prof. Alvaro Marucci, si accoglie la richiesta formulata dal Rettore, Prof. Stefano Ubertini, con nota del 18 settembre 2020, limitando l'attività didattica di quest'ultimo a 6 CFU all'anno."

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO il D.P.R. 382/80, recante *“Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica”*, in particolare l'art. 13, c. 2;

VISTA la legge dicembre 1993, n. 537, recante *“Interventi correttivi di finanza pubblica”*, in particolare l'art. 5, c. 9;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*, in particolare l'art. 6, c. 7;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA l'istanza del 18 settembre 2020, con la quale il Prof. Stefano Ubertini, in qualità di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, ha richiesto al Pro-Rettore, Prof. Alvaro Marucci, la limitazione della propria attività didattica, ai sensi dell'art. 13, c. 2 del D.P.R. 382/80, nonché dell'art. 6, c. 7 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la proposta del Prof. Alvaro Marucci, che quantifica la limitazione dell'attività didattica del Prof. Stefano Ubertini in 6 CFU all'anno;

delibera che, a decorrere dall'a.a. 2020/2021 e per tutta la durata del mandato, l'attività didattica del Rettore dell'Ateneo, Prof. Stefano Ubertini, sia limitata a 6 CFU all'anno.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12:30 rientra nella sala della riunione il Rettore e riprende la presidenza dell'Organo.

5. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12:40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini